

Terminata la stampa dell'opera sui 73 comuni piceni

La provincia in un volume

Rappresenta, dopo oltre un secolo, la realizzazione di una guida della Provincia di Ascoli Piceno. Dotato di seicento diapositive a colori, di una ricerca iconografica con foto d'epoca e d'archivio che ha visto il coinvolgimento di ben trenta autori, il volume di 384 pagine giunge agli abitanti del Piceno successivamente a quella che nel 1898 fu stampata per volere del CAL.

Si comprende, dunque, l'attesa per un'opera che può essere considerata, dati gli insufficienti mezzi dell'epoca, la prima che ricostruisce esaurientemente i caratteri di un territorio dotato di 73 comuni e circa 400 centri storici. "E' stata una impresa complessa, durata quasi quattro anni, ma siamo felici di vedere ultimato un lavoro di pregio, edito dalla casa Menabò, vincitrice dell'apposito appalto, e stampato da D'Auria, da noi scelto per la qualità del suo operato" ha esordito il presidente Pietro Colonnella all'appuntamento della presentazione dell'opera, curata dalla studiosa Adele Amadio e attualmente in fase di traduzione nelle lingue inglese e tedesco.

La guida, tra breve nelle librerie marchigiane ad un prezzo di lire trentamila, si compone di tre parti distinte. Nella prima, sono racchiuse le peculiarità generali dell'aspetto paesaggistico della provincia, seguite dalla descrizione della storia, dell'arte, delle feste, dell'artigianato e dell'enogastronomia.

Al termine di questa parte iniziale, che si articola in ben nove capitoli, è compresa una serie di biografie dedicate ad alcune tra le più importanti figure del passato Piceno, da religiosi a letterati, da artisti a scienziati sino ad un'appendice riservata al brigantaggio. Nella seconda parte, vengono invece descritti tutti i comuni, mediante una breve descrizione storica, artistica e paesaggistica, oltre alle

peculiarità di carattere culinario e folkloristico.

Particolare attenzione è stato dato all'aspetto cartografico, con le città di Ascoli, San Benedetto, Fermo, Sant'Elpidio e Ripatransone che appaiono provviste di una cartina del centro storici ridisegnata per l'occasione, e i disegni riproducenti la Rocca di Acquaviva, il Duomo di Ascoli e l'area di Servigliano già utilizzati dall'Ente per le pubblicazioni sulla rivista "Bell'Italia".

La terza parte, infine, suggerisce alcuni degli ideali itinerari da percorrere nel Piceno, come le colline,

i Sibillini, i teatri storici, il Liberty.

"La riscoperta e la riflessione sulla diversità del territorio, che vede a pochi chilometri di distanza le palme della costa dalle pareti del Vettore, potrà essere privilegiata per proiettarla verso il domani come comune ricchezza" ha asserito l'assessore Carlo Verducci, tra i relatori dell'incontro di presentazione presso la sala del Consiglio accanto a Corrado Augias, l'assessore regionale Gino Troli, lo studioso Stefano Papetti e Maria Diana Fioretti, presidente di "Piceno da Scoprire SPA".



Applauditissima la serata Gospel con Sandra Reaves

Omelia in musica

Meno spettacolo e più preghiera. Questa l'evidente differenza tra gli appuntamenti gospel che il Ventiduo Basso aveva proposto sino allo scorso anno e la serata svoltasi lo scorso 20 dicembre. Sandra Reaves, con il suo straordinario temperamento ed una voce di enorme risonanza, dal timbro intriso di una negritudine degna di celebri regine soul del passato, dalla Fitzgerald alla Franklin, ha infiammato il pubblico accorso all'avvenimento, inaugurato dalla solenne "Silent Night" - cantata in italiano anche dai presenti - e conclusosi con l'eterna "When the saints go marchin' in".

Accompagnata dagli strumenti suonati dai tre inaffabili Mark Crawford, Deon Campbell e Yatch Gerald, e coadiuvata dalle brillanti voci delle quattro bravissime componenti delle Betha Sisters, l'artista si è fatta portavoce di una lunga sequenza di fratellanza espressa nell'ambito delle sette note.

Il messaggio portato da ella sul palcoscenico è antico, quando non perenne, incentrato com'è sulla forza della speranza della vita, vissuta come viaggio nel sogno della fede compiuto da esseri



umani che la fragilità rende superiori, chiamati a trasmettere la potenza dello spirito.

E di fronte alle atmosfere prenatalizie espresse dalla Reaves, che ha concesso quasi nulla allo show, se si esclude l'aver indossato due abiti dai

colori e dalla foggia decisamente vistosi, gli spettatori hanno risposto con partecipazione emotiva corale, intonando gran parte delle canzoni della scaletta, che ha visto il suo momento più alto con l'esecuzione della sempiterna "Oh, Happy Day", offerta attraverso una versione alla quale tutti hanno dato il loro particolare apporto.

Mancante della presenza del vescovo Montevercelli, che aveva in passato abituato il Massimo con la sua partecipazione ad ogni appuntamento con la musica intrisa di gioia e spiritualità, la serata ha visto coinvolti molti cittadini illustri, come il sindaco Piero Celano apparso decisamente colpito dal particolare meeting canoro delle festività. E al termine, lunghi applausi e un bis a luci accese non previsto hanno incoronato l'operato di una interprete viscerale, in un contesto di sublime interiorità espresso con costante, contagiosa vivacità.